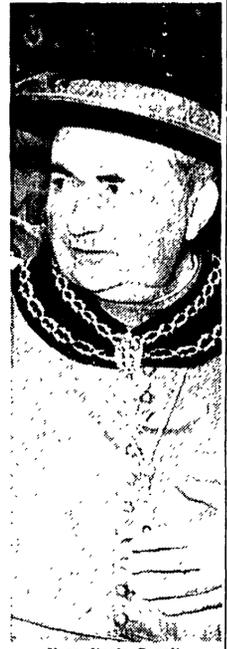


IERI IN VATICANO

La morte del cardinale Canali



Il cardinale Canali

Il cardinale Nicola Canali è morto ieri nei suoi appartamenti in Vaticano dopo lunga agonia. Il porporato aveva 87 anni. I suoi funerali si svolgeranno oggi in San Pietro.

Nicola Canali, nato a Rieti il 6 giugno 1874 da famiglia patrizia, era considerato uno dei più potenti porporati della Curia: la sua importanza gli derivava dal ricoprire la carica di Gran Penitenziere e di supremo moderatore della vita civile nella Città del Vaticano; Canali era cioè il presidente delle tre commissioni di cardinali incaricate di governare e amministrare il piccolo Stato in luogo del vero e proprio governatore, che è Pio XII, come per tutte altre cariche, preferì non nominare.

Canali era quindi un uomo essenzialmente pratico e l'azione del Vaticano fu continuamente improntata dalla sua personalità: egli entrò in Vaticano nel 1909 al seguito di monsignor Raffaele Merry Del Val, al tempo del Conclave di Pio X per un puro caso; da quel momento non ne uscì più. Merry Del Val se lo era portato con sé come aiutante dopo averlo egli stesso ammesso all'Accademia. Poiché Merry Del Val divenne il braccio destro e il consigliere di Pio X, anche Canali continuò a rimanere a Roma e poco dopo che il suo protettore venne insignito della porpora cardinalizia, egli fu nominato Sostituto alla Segreteria di Stato; assunse cioè a 34 anni il posto che lasciava monsignor Della Chiesa, mandato nel 1908 arcivescovo a Bologna. La carriera di Canali si svolse tutta all'ombra della Cupola di San Pietro.

Prese ad abitare in Vaticano, diventando assessore del S. Ufficio e poi, quando fu fatto cardinale nel Conclave del 16 dicembre 1955, si mostrò uomo sbrigativo, senza paura delle responsabilità amministrative. Questo spiega perché non essendo più stato un Segretario di Stato dopo la morte del cardinale Magli, si sia ricorsi al cardinale Canali per la direzione effettiva e il controllo delle grandi amministrazioni; attraverso le quali si esprime ogni attività economica e finanziaria della Santa Sede.

Come cardinale apparteneva all'ordine dei diaconi, cioè gli toccava in ogni occasione, dopo il cardinale Ottaviani, il posto d'onore. Era un uomo al quale non si ignora alcun segreto vaticano, che conosce sulla punta delle dita la politica, l'amministrazione, gli oscuri retroscena della vita del piccolo Stato.

Nella sua attività, il cardinale Canali era paternalistico, non amava essere contraddetto, pur mostrando bonario e comprensivo una volta che la sua tesi aveva prevalso: lo si poteva considerare come uno dei più autentici e significativi prodotti della Curia romana. Innumerevoli erano le cariche da lui ricoperte: membro delle Congregazioni del S. Offizio, dei Sacramenti, dei religiosi, della Propaganda Fide, dei Riti, del Cerimoniale, degli Affari ecclesiastici straordinari e dei Seminari e Università degli studi. Faceva anche parte del Tribunale Supremo del Segretario Apostolico ed era Gran Priore del Sovrano Ordine Militare Gerolimitano di Malta, nonché Gran Maestro di quello del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Dopo l'invio della lettera minatoria al presidente dell'ENI

Uno dei capi dell'O.A.S. a Roma sotto falso nome

La solidarietà dell'ANPI all'ing. Mattei — Una nota dell'ENI respinge gli attacchi della stampa straniera alla sua attività — L'azione dei terroristi nella capitale

Le minacce di morte dei terroristi dell'Organizzazione dell'Armata segreta all'ing. Enrico Mattei hanno suscitato vivo sdegno tra gli antifascisti ed i partigiani italiani. L'Esecutivo nazionale dell'ANPI ha così telegrafato all'ing. Mattei: «Esprimendole nostra piena solidarietà contro minaccia destra fascista francese, auspichiamo maggiori comuni sforzi per eliminare dalla vita democratica organizzati fascisti sostenitori di metodi terroristici contrari ad ogni convivenza civile».

Alla Federazione italiana volontari della libertà, la Giunta esecutiva nazionale dell'ANPI ha inviato una lettera nella quale si esprime il turbamento per le minacce rivolte al presidente Mattei, non solo ma «e giungendo a sottolineare il documento — vediamo in questo nuovo episodio di estremismo il riazzuffarsi di una situazione per la quale più volte abbiamo levato un grido di allarme».

«Che l'OAS — prosegue la lettera — le cui imprese sono ben note nel campo della criminalità in tutti i paesi, giunga a minacciare di applicare i suoi metodi anche sul nostro territorio — cosa del resto già attuata in altre occasioni — ripropone il problema della tolleranza di tutte le organizzazioni di destra che si richiamano alla stessa ideologia e praticano metodi di violenza e di terrore. Abbiamo motivo di pensare che, se ramificazioni dell'OAS esistono anche in Italia, indubbiamente esse trovano nelle organizzazioni fasciste nostrane l'appoggio più naturale».

«Sappiamo — conclude la lettera — che lei è stanco e lungo è il cammino difficile. Esprimendo a voi la nostra fraterna solidarietà per la posizione che avete assunto di fronte ai terroristi del fascismo di ogni paese, ci auguriamo che in futuro maggiori legami possano coordinare la nostra azione in difesa delle conquiste democratiche della Resistenza, perché la Costituzione resti a illuminare il nostro cammino».

L'ENI, dal canto suo, ha preso posizione, ieri, contro la campagna che la stampa estera (ed anche alcuni giornali italiani) ha condotto nelle ultime settimane sul-

la politica petrolifera dell'ente di stato, accreditando «fantastiche versioni di ossure macchinazioni che l'ENI porrebbe in atto in vari paesi». Si è già parlato di «attacchi» a cui vengono naturalmente stabilite condizioni tali da rendere possibili, sia pure in ambienti irresponsabili, proposti ed atti di aperta intimidazione di cui difficilmente la pubblica opinione internazionale potrebbe ignorare le corresponsabilità morali».

In merito alle eventuali responsabilità, anche menzionate nell'opuscolo della O.A.S., delle «sette sorelle» alle quali fu esplicito accenno il settimanale «Il Punto», la Esso Standard Oil ha emesso ieri una irritata precisazione ed una smentita nella quale si afferma che la Società monopolistica non ha nulla a che vedere con le minacce di morte dei terroristi francesi a Mattei.

Attorno all'ing. Enrico Mattei opera da due giorni un feroce «cordone sanitario» nel quale sono stati impiegati ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Il servizio di sicurezza opera a Roma, attorno e dentro l'Albergo Eden, in cui alloggia di preferenza il presidente dell'ENI e gli uffici delegati di Stato; Milano, attorno all'abitazione dell'ing. Mattei.

Altre gravi rivelazioni sulla presenza in Italia e i movimenti di qualificati emissari dell'Organizzazione dell'Armata segreta sono state fatte ieri da un giornale della sera. Le rivelazioni diffuse riguardano uno dei capi dell'O.A.S., il colonnello Lacheroy, già braccio destro del maresciallo di Francia Juin e protagonista del putsch dei generali fascisti e per questo condannato a morte in contumacia da un tribunale di guerra. Lacheroy, all'inizio di questa settimana è stato a Roma, dove ha visto molte persone, ha tenuto riunioni e ha dato disposizioni agli agenti dell'O.A.S.

Secondo il giornale della sera, «Lacheroy è giunto il 31 ultimo scorso a Roma, proveniente da Madrid, sotto il nome Rempal Hughes, industriale. Appena arrivato nella capitale italiana il colonnello Lacheroy si è incontrato in una casa privata con due francesi, esponenti a loro volta della organizzazione degli "ultras", i quali risiedono appunto a Roma da qualche tempo. Uno di loro, e conoscitissimo in Algeria dove fu al fianco di Pierre Lagallarde durante la rivolta dell'estrema destra colonialista contro il governo di De Gaulle. Riparato in Italia dopo il fallimento del tentativo, fece il commerciante in Sicilia attualmente vive a Roma. Frequenta il centro, ad esempio il "Café de Paris", dove usa intantennarsi con uomini della destra politica italiana e deputati missini».

Aggiunge il giornale che «nelle riunioni che successivamente ha presieduto durante il soggiorno romano, il colonnello Lacheroy ha cercato di animare gli aderenti all'OAS residenti in Italia dicendo che si avvicina l'ora in cui i nazionalisti francesi e la loro organizzazione militare riusciranno a mettere da parte De Gaulle e a prendere più saldamente nelle mani il potere. Il movimento non troverà questa volta di fronte a sé le esitazioni e le perplessità di settori dell'esercito e della pubblica amministrazione come avvenne per il pronunciamento dei generali in aprile perché gli avvenimenti di Borsa hanno colmato la misura».

A questo punto ritornano in ballo i legami tra l'OAS e alti ufficiali della NATO, con l'aggravante questa volta, che vengono chiamati in causa anche militari italiani. Afferma infatti il giornale che «Lacheroy ha anche incoraggiato gli italiani che partecipano o collaborano all'OAS parlando della considerazione in cui i capi dell'Armata segreta sarebbero tenuti in ambienti militari italiani. Il colonnello Lacheroy ha ricordato di avere potuto allacciare preziose amicizie con alti ufficiali italiani al tempo in cui era aiutante di campo del maresciallo Juin quando questi comandava le forze terrestri ed aeree del centro e sud Europa a Fontainebleau. Erano — ha detto Lacheroy — ufficiali superiori che facevano parte del comando tattico della NATO. Se i generali italiani non possono dare affidamento per gli obiettivi dell'OAS, ha aggiunto il colonnello francese, alti ufficiali più giovani condivisori invece gli intenti dei nazionalisti francesi. Lacheroy, dopo il soggiorno a Roma, è ripartito in aereo per la Svizzera».

«La scelta fondamentale cui sono chiamate oggi tutte le forze democratiche». Sul problema che direttamente si riferiscono al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, il secondo punto del documento sottolinea come fondamentali le seguenti questioni: — la libertà d'insegnamento, condizione essenziale del rispetto della loro dignità di insegnanti; — la garanzia del lavoro normale, è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

«Fistione di classi miste onde eliminare il sistema dell'assegnazione di classi maschili ai soli uomini e di classi femminili alle sole donne; — stipendi dignitosi che diano loro la serenità indispensabile per un lavoro proficuo nella scuola; — l'applicazione della legge che prevede l'alloggio gratuito per gli insegnanti delle disagiate sedi o quanto meno una indennità; — il riconoscimento esplicito della qualifica di impiegati civili dello Stato nella concezione di un orientamento giuridico unitario di tutto il personale della scuola».

L'importanza di queste proposte ai fini dello sviluppo del movimento per la emancipazione femminile — si osserva ancora nel documento — è chiarissima. Si tratta di assicurare alla donna italiana migliori condizioni per assolvere ai suoi gravi compiti.

Un appello alle forze del movimento democratico, a tutti gli insegnanti, alle donne, perché si impegnino nella battaglia per una effettiva riforma della scuola italiana chiude il documento.

Un falso iceberg a Pegli



PEGLI — Ieri mattina un centinaio di metri dalla spiaggia è apparso agli occhi sbalorditi abitanti della zona o del bagnanti un falso iceberg colto dal mare. I più curiosi si portavano nei pressi con natanti. Si scopriva così che si trattava di un grosso saggio diploma con balena bianca, nella notte, da alcuni giovani. (Telefoto)

I consigli dello Stato maggiore dell'Esercito

«Attacco atomico gettatevi a terra!»

Il fatuo consiglio è contenuto in un «decalogo» distribuito ai riservisti richiamati per un periodo di addestramento

Uno stupefacente «decalogo per la difesa ABC» (l'attacco atomico, biologico, chimico) viene offerto in questi giorni ai «riservisti» richiamati alle armi per un periodo di addestramento. Per un adeguato apprezzamento è del tutto necessario riportare le norme del citato decalogo che sembra sia stato elaborato negli ambienti dello Stato maggiore dell'Esercito italiano.

1) Soggetti ad offesa nemica atomica, o biologica, o chimica, NIENTE muta nei vostri doveri di combattenti.

2) Colpiti da improvvisa luce più intensa di quella del sole, GETTATEVI SUBITO A TERRA, chiudete gli occhi, proteggete la testa con le braccia, e le mani con le maniche della tuta o dell'uniforme. Nel gettarvi in una buca, o dietro una piega del terreno; mai vicino ad un muro o a qualunque altro manufatto, perché potrebbero crollarvi addosso.

Stato Maggiore Esercito Ispettorato Arma di Artiglieria Ufficio Difesa A. B. C.

DECALOGO PER LA DIFESA A. B. C.

- 1. Soggetti ad offesa nemica atomica, o biologica, o chimica, NIENTE muta nei vostri doveri di combattenti.
2. Colpiti da improvvisa luce più intensa di quella del sole, GETTATEVI SUBITO A TERRA, chiudete gli occhi, proteggete la testa con le braccia, e le mani con le maniche della tuta o dell'uniforme. Nel gettarvi a terra cercate di ripararvi in una buca, o dietro una piega del terreno; mai vicino ad un muro o a qualunque altro manufatto, perché potrebbero crollarvi addosso.
3. Dopo 2-3 minuti che siete in detta posizione osservate intorno a voi e se vedete:
- una grande nuvola che, invece di salire verso l'alto disperdendosi, permane nell'aria;
- una enorme colonna di terra che si innalza verso il cielo, formando anche essa una grande nuvola, dovete:
a) INDOSSARE LA MASCHERA;
b) ASTENERVI DALL'INGERIRE BEVANDE O CIBI COMUNQUE esistenti in posto, e ciò fino a nuovo ordine.
4. Nel dubbio che il nemico impieghi agenti biologici, abbiate maggiore cura della vostra persona ed attenetevi alle disposizioni che vi verranno impartite per quanto concerne bevande e cibi.

Il volantino sulla difesa anti-III - distribuito dallo Stato Maggiore

Incassi per oltre due miliardi alle stazioni di Roma e Milano

Gli incassi alle Stazioni ferroviarie dei principali centri italiani, nello scorso mese di luglio, hanno mostrato un deciso aumento. Gli arrivi registrati sono 1.912.172, il numero delle presenze è stato di 5.884.708, grazie ad un aumento del 16,1 per cento rispetto a quello di maggio 1960. L'affluenza degli stranieri rappresenta il 41,3 per cento degli arrivi ed il 46,7 per cento delle presenze con un aumento del 12,7 per cento per gli arrivi e del 19,1 per cento per le presenze. Nel mese di maggio 1961 le correnti straniere, che rappresentano il 41,3 per cento del totale degli arrivi, si sono diramato principalmente verso il Lazio (16,6 per cento), il Veneto (14,5) e la Lombardia (12,3), mantenendo, all'incirca, la distribuzione registrata nello stesso mese dell'anno precedente. Circa la nazionalità degli stranieri arrivati, il mese di maggio 1961 è caratterizzato dall'afflusso del 24,2 per cento dagli Stati Uniti dell'11,5 per cento dal Regno Unito e del 10,7 dalla Francia. A Perugia l'8 maggio scorso si è svolto il convegno internazionale sul traffico e la circolazione. Lottavo convegno giuridico internazionale sul traffico e la circolazione si svolgerà a Perugia dall'8 all'10 settembre a cura dell'Automobil club. I lavori del convegno prevedono, tra l'altro, una relazione del dott. Ernesto Eula, presidente dell'Istituto internazionale pour l'Unité du droit privé su tema: «Le norme di circolazione stradale nel sistema economico, giuridico e territoriale della comunità economica europea» ed una relazione del dott. Argente Riguet su: «Criteri di applicazione delle norme di circolazione in caso di difformità fra la convenzione di Ginevra e la legislazione internazionale degli stati aderenti».

Sottoscrizione e tesseramento CROTONE: 1.800.000 lire e 8.270 iscritti

La Federazione comunista di Crotone, che in quest'ultimo tempo ha condotto parallelamente in avanti la campagna per la stampa comunista e l'azione di proselitismo al Partito, ha raggiunto nei giorni scorsi ragguardevoli risultati: per la stampa comunista è stata raccolta la somma di 1.800.000 lire (è stata cioè raggiunta e superata la cifra degli iscritti dello scorso anno). Nella campagna di sottoscrizione, si sono distinti i compagni Iozzi, sindaco di Crotone, Della Mura e Ramondino che hanno raccolto la somma di 550 mila lire, ed il compagno on. Silvio Messinetti che ha raccolto 300 mila lire. I quattro compagni si sono impegnati a raccogliere da soli la somma di 2 milioni di lire. Per quanto riguarda le sezioni, vanno segnalate: Spinello con 170 tessere (130 l'anno scorso) e 70 mila lire di sottoscrizione (100%); Crotone centro con 100 mila lire (100%); Papanice con 35 mila lire (100%); Melissa con 45 mila lire (130%); Ciro Marina 150 mila lire (100%); Petilia Policastro con 925 tessere (l'anno scorso 764).

MODENA: per ferragosto obiettivo 36 milioni

A Modena si è riunito il Comitato provinciale per il mese, il quale ha esaminato i risultati raggiunti in questo primo periodo della campagna di sottoscrizione per lo stanba comunista durante il quale sono stati sottoscritti 27 milioni e si sono svolte 60 Feste dell'Unità. Il Comitato si è prefisso i seguenti obiettivi per il mese di agosto: 80 Feste dell'Unità, raggiungere i 36 milioni nella sottoscrizione, entro la metà del mese e 50 milioni entro il 1. settembre.

GENOVA: emulazione fra le sezioni

A Genova nella giornata di martedì sono state versate 300 mila lire. La cellula «Fognatori», della sezione «Il Vittorino», ha raggiunto il 117% dell'obiettivo della sottoscrizione ed ha lanciato una sfida a tutte le sezioni della provincia. Il compagno Vittorio Rizzo, della sezione di Serra Riccò (la prima sezione che ha raggiunto il 100% dell'obiettivo) ha raccolto da solo 45 mila lire per la stampa comunista.

RAVENNA è al 36,57%

La Federazione di Ravenna ha realizzato ieri il 36,57 per cento del suo obiettivo finanziario raggiungendo i 9 milioni 143.190 lire. Nella ultima settimana si sono maggiormente distinte le sezioni di Erano di Fenza, Chiesanuova di Concesio e Immuazzo di Alfonsine, giunte tutte al 100% dell'obiettivo.

OMEGNA verso 1 milione 113 i reclutati

La Festa dell'Unità di Omegna ha segnato un successo notevole sia per la partecipazione popolare che per i risultati finanziari e politici raggiunti. L'obiettivo finanziario, che era di 640 mila lire, i compagni si sono prefissi un nuovo traguardo: un milione. Nel corso della festa il sindaco, compagno Pasquale Maulini, ha lanciato una sottoscrizione volante che ha fruttato 21 mila lire. In una settimana sono stati reclutati 33 nuovi compagni. Il consigliere comunale compagno Francesco Antoliano ha reclutato al partito 20 lavoratori. Il numero dei nuovi compagni reclutati a Omegna in questi primi 7 mesi del '61 è salito così a 113. I notevoli risultati raggiunti dai compagni di Omegna sono stati sottolineati dal compagno on. Sergio Scarpa durante il suo applaudito comizio.

La Sezione del PCI di Laives si chiamerà Achille Finzi

La direzione dell'Unità settentrionale dell'Unità offrirà alla sezione la nuova bandiera che verrà consacrata nel corso della manifestazione.

Appello delle insegnanti democratiche

La riforma della scuola e l'emancipazione femminile

Proposte per la soluzione dei principali problemi della scuola. Il documento conclusivo della settimana di studi politico-pedagogici

Insegnanti comuniste e di vario orientamento democratico hanno partecipato, recentemente, ad una «Settimana di studi politico-pedagogici».

La conclusione della «Settimana» è stato redatto un documento che sintetizza in pochi punti le considerazioni fondamentali emerse nel corso dei lavori.

Nella sua prima parte il documento denuncia il tentativo della DC e delle vecchie classi dirigenti di mantenere intatte le strutture classiste della scuola e favorire decisamente l'annullamento del suo carattere pubblico a beneficio della scuola privata. A questo tentativo — che si concretizza attraverso il «piano decennale della scuola» in progetto Bosco sulla scuola dell'obbligo — l'emendamento Franceschini ecc. — si oppone la corretta interpretazione delle norme costituzionali che affermano «il principio della preminente funzione della scuola di Stato e della sua sovranità in materia d'istruzione». Quanto all'iniziativa privata nel campo scolastico gli articoli della Costituzione parlano chiaro: pieno diritto e libertà di iniziativa ma «senza oneri per lo Stato». Per adeguare la Scuola italiana alle reali esigenze della vita normale è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

è la scelta fondamentale cui sono chiamate oggi tutte le forze democratiche». Sul problema che direttamente si riferiscono al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, il secondo punto del documento sottolinea come fondamentali le seguenti questioni: — la libertà d'insegnamento, condizione essenziale del rispetto della loro dignità di insegnanti; — la garanzia del lavoro normale, è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

«Fistione di classi miste onde eliminare il sistema dell'assegnazione di classi maschili ai soli uomini e di classi femminili alle sole donne; — stipendi dignitosi che diano loro la serenità indispensabile per un lavoro proficuo nella scuola; — l'applicazione della legge che prevede l'alloggio gratuito per gli insegnanti delle disagiate sedi o quanto meno una indennità; — il riconoscimento esplicito della qualifica di impiegati civili dello Stato nella concezione di un orientamento giuridico unitario di tutto il personale della scuola».

L'importanza di queste proposte ai fini dello sviluppo del movimento per la emancipazione femminile — si osserva ancora nel documento — è chiarissima. Si tratta di assicurare alla donna italiana migliori condizioni per assolvere ai suoi gravi compiti.

Un appello alle forze del movimento democratico, a tutti gli insegnanti, alle donne, perché si impegnino nella battaglia per una effettiva riforma della scuola italiana chiude il documento.

«La scelta fondamentale cui sono chiamate oggi tutte le forze democratiche». Sul problema che direttamente si riferiscono al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, il secondo punto del documento sottolinea come fondamentali le seguenti questioni: — la libertà d'insegnamento, condizione essenziale del rispetto della loro dignità di insegnanti; — la garanzia del lavoro normale, è necessaria una riforma democratica che abbia come base «il carattere pubblico dell'istruzione; la distruzione di ogni ordinamento classista e in particolare l'attuazione delle scuole obbligatorie e gratuite per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni; il rinnovamento degli indirizzi ideali e culturali sulla base di un nuovo principio educativo, fondato sulla coscienza storica e scientifica. Questa

«Fistione di classi miste onde eliminare il sistema dell'assegnazione di classi maschili ai soli uomini e di classi femminili alle sole donne; — stipendi dignitosi che diano loro la serenità indispensabile per un lavoro proficuo nella scuola; — l'applicazione della legge che prevede l'alloggio gratuito per gli insegnanti delle disagiate sedi o quanto meno una indennità; — il riconoscimento esplicito della qualifica di impiegati civili dello Stato nella concezione di un orientamento giuridico unitario di tutto il personale della scuola».

L'importanza di queste proposte ai fini dello sviluppo del movimento per la emancipazione femminile — si osserva ancora nel documento — è chiarissima. Si tratta di assicurare alla donna italiana migliori condizioni per assolvere ai suoi gravi compiti.

Un appello alle forze del movimento democratico, a tutti gli insegnanti, alle donne, perché si impegnino nella battaglia per una effettiva riforma della scuola italiana chiude il documento.

Coi voti del PCI, PSI, PSDI

Sindaco socialista eletto a Foggia

FOGGIA. 3 — In votazione di ballottaggio, nella seconda convocazione straordinaria, il Consiglio comunale di Foggia ha eletto sindaco il socialista ingegner Mario Natola. Il ballottaggio si è svolto tra il d.c. prof. De Miro, sindaco uscente, che ha ottenuto 15 voti (14 d.c. ed 1 indipendente) ed il sindaco eletto che ha pure ottenuto 15 voti (6 del suo partito, 8 dei consiglieri comunisti, 1 del consigliere socialdemocratico. L'elezione a sindaco dell'ing. Natola è avvenuta per anzianità. Hanno votato scheda bianca 3 monarchici, 5 missini ed il rappresentante liberale. Il sindaco eletto si è riservato di accettare l'incarico.

Riunione dell'esecutivo dell'ANIC

Il Comitato esecutivo dell'Associazione dei Comuni italiani si è riunito a Roma per esaminare gli schemi delle relazioni che saranno presentate alla prossima assemblea generale di Venezia. Il tema dell'assemblea (Le autonomie locali in una politica di sviluppo) verrà trattato nei suoi diversi aspetti in una serie di relazioni coordinate.

Realizzato il sogno d'un autista 80enne

MILANO. 3 — «Giustino Cattaneo, 80 anni, uno dei più vecchi autisti milanesi, realizzerà domani il suo sogno: possedere un'Isotta Fraschini 1924». La vettura donata dall'Automobile club Milano, gli verrà consegnata domani.